

LA DOMENICA DEL PALLONE

Armiamoci e partiamo C'è il calcio

STEFANO BOLDRINI

Ore 8 di una domenica italiana. Centinaia di questurine sono mobilitate. Sommossa di piazza in vista? Esercizi militari? Paura di attentati della malavita organizzata? Macché, c'è il campionato di calcio. E dove vanno quei celerini in assetto di guerra, maschere anti-gas, pistole, caschi e giubbotti di protezione? Vanno allo stadio, perché c'è il popolo della domenica che è pronto a scannarsi per un rigore non concesso, perché l'arbitro è un comuto, perché è giusto così, che il problema non è il tifo o Roma, Inter, Milan e Juve, il problema è che violenza è bello e che insieme, cinque contro uno, come è capitato sette giorni fa a Salvatore Moschella, è ancora meglio. E se ci scappa il morto, e il nome finisce sui giornali, quando si torna nel branco non è difficile, perché c'è sempre un Gip pronto a rimetterti in libertà: hai una storia da raccontare e qualche grado in più nella gerarchia.

Che belle queste domeniche, con i treni modello Far West, dove l'unica differenza rispetto ad allora è che i fuorigioco non devono lanciarsi all'assalto in aperta campagna: no, i fuorigioco viaggiano in treno, padroni della seconda classe oppure, in più ardit, in prima, dalla quale hanno cacciato quegli incauti che hanno avuto l'ardire di prendere il treno di domenica. Ma che belle queste domeniche, e che belli questi presidenti che, a parole, sono tutti contro la violenza, ma che poi, quando dalle parole bisogna passare ai fatti, beh, sono sempre pronti a correre in soccorso. Dei tifosi, ci mancherebbe. Perché i morti, o gli invalidi, o gli ustionati, beh, quelli reggono la copertina uno-due giorni e poi, vabbè che cosa volete, il tifo violento è figlio della società violenta e non si può pretendere che il calcio sia al di fuori della realtà. «Ma sì, che bella questa domenica, come il dottor Franco Sensi, patron della Roma, che dice: «Saremo vicini ai ragazzi feriti e a quelli in prigione. Sono tutti uguali, li sento come figli miei». E no, caro presidente, quando i figli sbagliano, i padri hanno il dovere di rimproverarli e se gli errori sono pesanti, allora bisogna prendere provvedimenti. Poi, se i padri non sono all'altezza, allora intervienga chi di dovere. Da «Repubblica» di giovedì scorso, firmato Gianni Mura: «Abbiamo visto andar giù il muro di Berlino, intere nazioni si sono dissolte. E così difficile sciogliere i Cucis, i Drughi, i Boys, la Fossa gli ultrà di tutti i colori?». Approviamo, sottoscriviamo, e rilanciamo. Non sarà risolto il problema, ma sarà fatto un bel passo in avanti. E non ci sarà più il sospetto, oggi legittimo, che certi «figli» siano protetti dai «padri». Anche perché, se i padri sono questi, che cosa volete aspettarvi dai figli?». «Ma sì, che bella questa domenica, come il dottor Franco Sensi, patron della Roma, che dice: «Saremo vicini ai ragazzi feriti e a quelli in prigione. Sono tutti uguali, li sento come figli miei». E no, caro presidente, quando i figli sbagliano, i padri hanno il dovere di rimproverarli e se gli errori sono pesanti, allora bisogna prendere provvedimenti. Poi, se i padri non sono all'altezza, allora intervienga chi di dovere. Da «Repubblica» di giovedì scorso, firmato Gianni Mura: «Abbiamo visto andar giù il muro di Berlino, intere nazioni si sono dissolte. E così difficile sciogliere i Cucis, i Drughi, i Boys, la Fossa gli ultrà di tutti i colori?». Approviamo, sottoscriviamo, e rilanciamo. Non sarà risolto il problema, ma sarà fatto un bel passo in avanti. E non ci sarà più il sospetto, oggi legittimo, che certi «figli» siano protetti dai «padri». Anche perché, se i padri sono questi, che cosa volete aspettarvi dai figli?».

22° CAMPIONATO. Il Milan rischia a Roma. Samp e Juve: occasione d'oro per avvicinarsi



Mattioli capitano del Cagliari

Alberto Pals

Giornata da inseguitori

Molta attesa per una domenica di calcio che promette sorprese: a Roma, il Milan rischia di perdere ancora dopo la mazzata col Parma in Supercoppa. Gli inseguitori, a cominciare da Juve e Samp, sono pronti ad approfittarne.

FRANCESCO ZUCCHINI

Domenica numero 22 del campionato: tre mesi alla fine, sta per cominciare lo sprint-scudetto. È una domenica importante. Non solo per il quadrangolare Roma-Milano; come contomo abbiamo una serie di sfide incerte da Reggiana-Juventus a Torino-Parma e Samp-Udinese. Sensazione: la giornata può concludersi con un passo avanti per gli inseguitori (Juve, Samp, Parma) del Milan, anche se la tradizione rossonera nella Capitale è buonissima. Ma Roma e Milan non hanno mai giocato di notte, in campionato: l'hanno fatto in Coppa Italia, un anno fa, e per il Mi-

lan fu il disastro. Attenzione, tutto sta a suggerirci che oggi si replica. La bastosta col Parma in Supercoppa, oltre ad aver lasciato il segno, è la spia di un momento difficile: ieri Capello ha radunato tutto lo staff, e in particolare si è soffermato col preparatore atletico Pincolini per ricevere spiegazioni sulla pessima condizione fisica di troppi milanesi. Dopo l'inquietante esibizione di mercoledì scorso, Lentini torna fuori squadra. Panucci è squalificato, Papin è ko. Rientra Boban dopo tre mesi, assieme a lui c'è Savićević: ecco il Milan-slavo che tanta paura faceva a Baresi l'estate scorsa! Poi, la Roma: all'Olimpico non batte in campionato il Milan dal 24 novembre '85; da allora, due pareggi e 5 sconfitte. Mazzone ha una squadra pazzo: è riuscita a perdere con Cremonese, Atalanta e Udinese, ma ha battuto Juve, Samp, Parma e pareggiato con Inter e Lazio.

Tutto ruota attorno all'esito della sfida notturna. Esauriti, nel bene o nel male, i rispettivi compiti, gli inseguitori si piazzarono davanti alla televisione per sapere che domenica è stata. In teoria, è fin troppo facile ipotizzare una buona domenica per la Sampdoria, ma le apparenze a volte ingannano: la Samp sette giorni fa a Lecce ha mascherato un appannamento che dura da qualche settimana, esattamente dall'1-2 rimediato a Piacenza. Certo, il Gullit di quest'anno può fare da solo la differenza; resta il fatto di una squadra friulana in salute, 6 punti nelle prime 4 gare del girone di ritorno, nessuno ha fatto meglio. A Udine sta rinascondendo Pizzi, il trequartista che qualche anno fa a Parma faceva meraviglie.

Ancora più importante la trasferta juventina a Reggio Emilia: nelle (po-

che) partite ufficiali del passato, mai i bianconeri hanno perso con la Reggiana, e questo è un buon segno per Trapattoni, allenatore con mandato a termine in questa nuova Juve alla Bettega, che contro la «zona» di Mar-chioro ha sempre fatto strafaccie. Ma nell'ondata di ottimismo della vigilia è arrivata la tegola: Dino Baggio si è fermato di nuovo, stavolta gli ha ceduto un ginocchio, nella migliore delle ipotesi potrà rientrare fra un mese. In compenso, ricco Kohler e Fortunato, Ravanelli (che all'andata, 4-0, contribuì alla goleada), è pronto a ricevere la solita quantità industriale di fischi dai suoi tifosi. La Juve deve dimostrare di avere il passo da scudetto; fin qui in trasferta ha fatto pochissimo, una vittoria, 6 pareggi e 3 sconfitte. Non basta.

Fondamentale sarà anche Inter-Lazio: qui a meno di miracoli non ci sono più scudetti in palio; ci sono in compenso due allenatori che vivono da separati in casa, Bagnoli e Zoff, e che in caso di sconfitta rischiano. In un ritiro di Appiano che ha visto arrivare in mattinata l'ex gm Boschi per i saluti alla squadra dalla quale si è congedato tre giorni fa, e in serata il

presidente Pellegrini, Bagnoli ha ribadito alla squadra «Dovete giocare per voi stessi, confermando che il suo ciclo è finito. Zoff è privo di Gascoigne e Doll, e fra Signorini, Boksic e Casiraghi gli cresce un nome. Forse per questo medita di buttarli tutti e tre nella mischia, fidando nella debolezza della retroguardia interista. Ce la facesse, sarebbe un colpo: qui la Lazio non vince dal '57. L'occasione è unica!».

Se il Parma ripete la prova di Supercoppa, per il Toro di Mondonico non c'è scampo. All'andata fu la grande giornata di Asprilla (tripletta). Il Torino è incompleto e fa riposare Carbone in vista della Coppa Italia (mercoledì con l'Ancona; mentre il Parma giocherà la prima delle tre sfide di febbraio con la Samp), l'obiettivo cui punta sul serio. Per il resto, domenica con assenti: in Cremonese-Atalanta, spargello-salvezza, manca Ganz; in Napoli-Genoa, fuori Ferrara, Fonseca e forse Signorini. «Bestia nera» per Zeman a Cagliari: per il boemo, Giorgi è come il Parma e la Juve. Quando ci sono loro, non la spunta mai.

Giallo sul ghiaccio Ucciso il padre di una pattinatrice

Dopo il caso Kerrigan, un'altra vicenda oscura per il mondo del pattinaggio sul ghiaccio americano: venerdì notte nell'Ohio è stato pugnalato a morte il padre della 23enne Elizabeth Punsalan, componente della squadra per Lillehammer. Un portavoce della nazionale statunitense ha dichiarato che non si hanno notizie su questo caso, né si sa se la Punsalan parteciperà ai Giochi.

Sci nordico: Barco e Belmondo primi in Val d'Aosta

Stefania Belmondo ha vinto la prova dei 10 km tecnica libera della Coppa Consiglio Valle d'Aosta, infliggendo 2'08" di distacco alla seconda, la connazionale Guidina Del Sasso. Fra i maschi successo amaro per Silvano Barco, amvato per primo sul traguardo con 46'09 di vantaggio su Gaudentio Godioz: solo dopo l'arrivo Barco ha saputo di non essere stato convocato per Lillehammer.

Tennis: a Milano Canè nel tabellone con la «wild card»

Gli organizzatori del torneo indoor di Milano hanno concesso la terza e ultima «wild card» a Paolo Canè. Alla manifestazione, che prenderà il via domani al Forum di Assago, sono iscritti anche Becker, Bruggera, Ivanisevic e Korda.

Gascoigne al Sun «Sono stufo dell'Italia»

L'inglese Paul Gascoigne, «è stufo dell'Italia». L'affermazione è riportata dal quotidiano londinese il «Sun». «Non so quanto riuscirò a resistere - ha aggiunto - ho ancora tre anni di contratto, ma gli ultimi mesi sono stati incredibili. Mi hanno rubato due volte in casa, hanno rotto i vetri delle finestre, mi tempestando di telefonate alla notte».

Moser ha fallito l'ultimo assalto al record dell'ora

Sono andati a vuoto gli ultimi due tentativi di Francesco Moser di abbattere il primato dell'ora, detenuto dall'inglese Boardman, 104'17"11, sulla pista di Città del Messico il quarantaduenne corridore trentino si è fermato dopo 26 giri. Moser aveva percorso 8 chilometri e 333 metri, nel tempo di 9'40", alla media di km. 51,704. Il campione trentino ha poi riprovato in serata, notte fonda in Italia. Ma dopo 74 giri ha rinunciato. «Di sicuro non lo ripeterò», ha dichiarato Moser - non è il caso».

Volley donne Matera vince la Coppa Italia

Il Latte Rugiada di Matera, battendo con il punteggio di 3 a 1 (16-14; 12-15; 15-12; 15-9) l'Isola Verde di Modena, si è aggiudicata la Coppa Italia di pallavolo femminile. Oltre 3.000 gli spettatori che hanno assistito al match disputato ieri sera al Palazzetto dello sport di Roma. Nella finale per il 3° e 4° posto, l'imprevedibile di Agrigento ha battuto al tie break la Ceramiche Magica di Reggio Emilia. Questi i parziali: 15-12; 15-15; 15-12; 12-15; 15-7.

LE FORZE IN CAMPO

22ª GIORNATA DELLA SERIE «A»

Classifica table showing team positions and points for the 22nd round of the Serie A football league.

Prossimo turno table listing the fixtures for the following round of matches.

Table for Cagliari-Foggia match listing players and their jersey numbers.

Table for Cremonese-Atalanta match listing players and their jersey numbers.

Table for Inter-Lazio match listing players and their jersey numbers.

Table for Lecce-Piacenza match listing players and their jersey numbers.

Table for Reggiana-Juventus match listing players and their jersey numbers.

Table for Roma-Milan match listing players and their jersey numbers.

Table for Sampdoria-Udinese match listing players and their jersey numbers.

Table for Torino-Parma match listing players and their jersey numbers.

IN B

Table listing the fixtures for the 22nd round of the Serie B football league.

Classifica table showing team positions and points for the 22nd round of the Serie B football league.